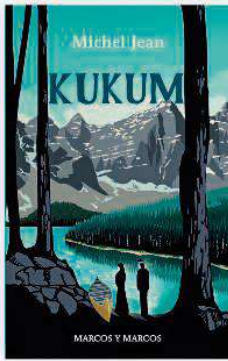
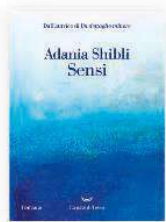


CULTURA • ELLE



**A** Mantova per la 29° edizione del Festivalletteratura (3-7/09; [festivalletteratura.it](http://festivalletteratura.it)) sono attesi 300 scrittori da tutto il mondo, che incontreranno i lettori dal vivo. Per chi non riuscisse ad andare alla kermesse, però, il modo migliore per conoscerli è leggere i loro ultimi romanzi. Eccone sette.

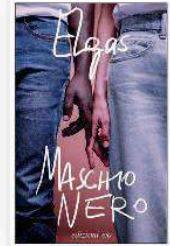
**Tradizioni innu** Originario di una comunità innu del Québec, in Canada, Michel Jean racconta nei suoi libri la dura esistenza dei nativi e le ingiustizie che subiscono. In *Kukum* (trad. Sara Giuliani), ed. Marcos y Marcos, ispirato alla vita di sua nonna, una donna diventata innu per amore si batte per difendere la sua gente da chi vuole cacciarla dalla propria terra.



**Argomenti** *Sensi* è un romanzo che parla di una donna che si batte per difendere la sua gente da chi vuole cacciarla dalla propria terra.

de tensione psicologica: *Oceano* (trad. Federica Bigotti), Blu Atlantide. La storia di una coppia in crisi, che in seguito a un trauma per ritrovare l'armonia decide di partire per un lungo viaggio in barca, come aveva fatto in passato. A bordo con il figlio undicenne e una ragazzina in affido, però, la navigazione si fa difficile e segreti sconvolgenti vengono a galla. Forse l'unica opzione è cambiare rotta. La stessa Clark dopo la fine del suo matrimonio si è trasferita a Londra dove vive in una houseboat.

**Dal Senegal a Parigi** Elgas, pseudonimo di El Hadj Souleymane Gassama, è un sociologo e saggista senegalese che vive in Francia e *Maschio nero* (trad. Alberto Bracci Testasecca), edizioni e/o, è il suo primo romanzo. Una

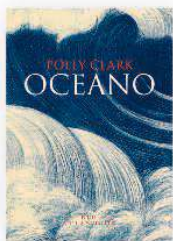


## 7 libri di autori stranieri che è possibile incontrare al FESTIVALLETTERATURA

Diritti delle *minoranze*, nuove famiglie, *sradicamento*: di questo e altro ancora alcuni degli *scrittori* invitati a Mantova parlano nei loro romanzi.



**In Palestina** Adania Shibli vive tra Londra e Ramallah, in Cisgiordania, dove è nata, ed è tra le più importanti voci della letteratura palestinese di oggi. La Nave di Teseo ha di recente pubblicato in una nuova traduzione a cura di Monica Ruocco, *Sensi*, il suo esordio scritto nel 2002. Con una prosa asciutta e incisiva, Shibli racconta la drammatica quotidianità resiliente di una ragazzina senza nome in un villaggio della Palestina occupata.



**Argentina queer** Camila Sosa Villada prima di diventare scrittrice cult con *Le cattive*, è stata prostituta, ambulante e addetta alle pulizie. Il suo ultimo romanzo *Scene da una domesticazione* (trad. Giulia Zavagna), ed. Sur si svolge tutto in un intenso fine settimana. La protagonista, una donna trans, come la stessa Villada, è un'attrice famosa che potrebbe avere tutto dalla vita, ma sogna una famiglia borghese come tante, con l'uomo che ama. Un mix di humor, eros, fragilità e ferocia per una storia anticonvenzionale (in libreria dal 03/09).

**In navigazione** Scrittrice e poetessa, la canadese Polly Clark firma un romanzo di gran-

trama che dà voce a un giovane immigrato, sociologo come Elgas, che si muove inquieto tra Parigi e la banlieue, cercando il proprio centro esistenziale e affettivo. Prima di trovare l'amore, però, dovrà fare i conti con la sua identità, sospesa tra due culture da cui si sente lontano.

**Vietnam-Usa** Anche Ocean Vuong, vietnamita emigrato negli Usa, esplora lo sradicamento, ma sceglie una storia di seconde possibilità. *L'imperatore della gioia* (trad. Norman Gobetti), Guanda, parla di un ragazzino che sta per togliersi la vita, ma è salvato da un'anziana donna tedesca, sopravvissuta alla Seconda Guerra Mondiale; l'incontro di due solitudini farà nascere un forte legame (esce il 02/09).

**Dalla Russia con dolore** Da una scrittrice fuggita dalla politica di Putin ancora un romanzo sullo spaesamento. In *La sparizione* (trad. Cristina Moroni), Bompiani, Marija Stepanova elabora il senso di perdita attraverso una alter ego, una scrittrice esule dal suo Paese in guerra che non riesce più a scrivere e a immaginare un futuro. In viaggio per un evento letterario si trova bloccata in un luogo di cui ignora la lingua, e sogna un'altra vita. — ADELAIDE BARIGOZZI

